



## VITA QUOTIDIANA A NASSIRIYA - XXIII

Umanità



Ogni giorno sono a decine gli iracheni della provincia di Dhi Qar (area di competenza italiana) che si presentano all'ingresso della base di Tallil dove ha sede l'Italian Joint Task Force, per essere ricevuti e ascoltati dal personale del CIMIC CENTER del contingente italiano.

Tra loro, in ordinata attesa, malati in cerca di cure, disoccupati in cerca di un lavoro presso la base, famiglie in cerca di aiuto per le problematiche più disparate. Ad attenderli quotidianamente all'ingresso, una piccola "Task Force" di personale del Cimic (Cooperazione Civile Militare) e di sanitari del Corpo Militare della Croce Rossa. Il medico di turno, co-

diuvato da un Sottufficiale del Cimic Center (Mar. Ord. Giuseppe Iodice), responsabile della reception, inizia a visitare all'ingresso selezionando i malati.

I casi più semplici sono visitati, forniti di medicinali e invitati a rientrare presso le loro abitazioni.

Quelli più gravi sono invitati ad entrare e dopo l'identificazione e compilazione di una scheda personale, accompagnati presso l'Ospedale Militare da Campo (Role 2) di "Camp Mittica". *"Le presenze - spiega il Ten. Giusy Tarzia - arrivano anche a cento al giorno, ormai la voce si è diffusa a tam tam e il nostro personale li accoglie con estrema serietà e umanità"*. Le visite continuano, a chi un antibiotico per un'infezione alla gola, a chi del collirio per gli occhi, una donna, madre di sei figli e il settimo in arrivo, con importanti ustioni alle gambe è invitata a superare la fila e ad entrare: *"...è un caso già in cura da noi..."* spiega il Mar. Ord. Iodice. Quella delle ustioni è una piaga sociale, dovuta ad esplosioni di bombole di gas non omologate o in cattive condizioni, seguite da infezioni causate dall'igiene precaria. L'attività di questa particolare componente del contingente, diretta dal Cap. Emanuele Solastri, è svolta anche a "domicilio" nell'ambito di una serie di attività nei centri del Dhi Qar, coordinate dalla Cellula J9 e dal Cimic Center.

Nell'area tribale di Ajil At Tawili, a Sud di Nasiriyah, zona particolarmente povera, mentre gli uomini della Cellula J9 provvedono alla distribuzione di aiuti umanitari presso la locale scuola elementare, frequentata la mattina dalle bambine e il pomeriggio dai maschietti, gli uomini del Cap. Solastri, allestiscono una "reception" mobile e un P.M.A. (Posto Medico Avanzato). La gente inizia ad avvicinarsi, donne avvolte dai caratteristici manti neri, anziani e bambini, uomini con tra le mani una serie di documenti, tutti nell'attesa del loro turno. Le richieste sono sempre le stesse, pertanto vengono registrati, ascoltati, visitati, i casi particolari invitati a presentarsi alla base di Camp Mittica, previo la consegna di un "buono" da presentare all'ingresso. In questo modo potranno usufruire di cure e visite specialistiche: *"a volte - spiega il Cap. Solastri - si presentano uomini con il proprio curriculum vitae per chiedere l'assunzione presso la base o ditte locali, scambiandoci per un ufficio di collocamento, ma non vengono accettate, in quanto già a livello locale esiste una sorta di Camera di Commercio (la PRDC Province Reconstruction Development Concil)"*. *"Alle ditte locali - aggiunge - chiediamo che presentino le gare di appalto per partecipare alla realizzazione di nostri progetti, invitandoli ad assumere maestranze locali, in questa maniera promuoviamo un circuito virtuoso in grado di far circolare il denaro tra i locali"*. Questo tipo di attività, particolarmente remunerativa in termini d'immagine per il Contingente Italiano, attualmente a guida "Ariete" e comandato dal Gen. di B. Roberto Ranucci, permette uno stretto legame e l'instaurarsi di un reciproco rispetto con la gente.

Tale rapporto si traduce in sicurezza sia per la popolazione sia per i soldati italiani, che possono assolvere ai compiti umanitari con la massima incisività ed efficacia.

Tra le attività del CIMIC anche lo sgombero sanitario di casi sanitari gravi bisognosi d'interventi sanitari da eseguirsi presso strutture sanitarie italiane, sino ad ora ne sono stati effettuati diciotto: *"...questi casi ci hanno dato parecchie soddisfazioni, una goccia nel mare certo, ma siamo riusciti a salvarli"*, specifica Solastri. Nel frattempo continuano le attività per la realizzazione di progetti di pubblica utilità a stretto contatto con le istituzioni locali.

### TRICOLORE

*Direttore Responsabile:*

*Dr. Stefano Quadrelli*

*Redazione:* v. Siezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

*E-mail:* [tricolore.associazione@virgilio.it](mailto:tricolore.associazione@virgilio.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)